

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1660 del 30 ottobre 2009 – ASSOCIAZIONE "CITTA' DEL BIO - ASSOCIAZIONE DEI COMUNI PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DEL BIOLOGICO". APPROVAZIONE DELLO STATUTO - DELEGA ASSESSORE AGRICOLTURA A PRODURRE ISTANZA DI ADESIONE A "CITTA' DEL BIO" ED A RAPPRESENTARE LA REGIONE CAMPANIA NELL'AMBITO DEGLI ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE - CON ALLEGATI

L'Assessore G. Nappi

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- il 24/11/2003 con atto, Rogito Segretario Generale del Comune di Grugliasco rep. n. 5161, si è costituita l'Associazione senza fini di lucro "Città del Bio – Associazione di Comuni per lo sviluppo e la promozione del Biologico", tra l'Associazione Italiana Agricoltura Biologica Piemonte e il Comune di Grugliasco - di seguito indicata come "Città del Bio"- con sede in Grugliasco – Piazza Matteotti n. 50 presso il Comune di Grugliasco e contestualmente è stato approvato lo Statuto della suddetta Associazione – di seguito indicato come "statuto"-;
- "Città del Bio", si pone come scopo principale di sviluppare e promuovere la cultura legata alle produzioni ottenute con metodo biologico, informare e orientare i cittadini verso un consumo etico e consapevole, promuovere lo sviluppo ecosostenibile, l'impiego di tecniche e prodotti ecocompatibili sia nel settore primario, che negli altri settori produttivi e nel terziario, nonché la qualità della vita in ambito urbano sviluppando allo scopo specifiche iniziative e servizi nel campo della tutela, della promozione e dell'informazione;
- ad oggi aderiscono a "Città del Bio" 146 amministrazioni comunali e provinciali in Italia ed altri in Europa tra cui ricordiamo Comune di Correns (Provenza – Francia), la Città di Norimberga e Wieck (Germania);
- "Città del Bio" lavora anche per creare una rete internazionale di cooperazione tra le Istituzioni Locali che condividono gli scopi e le finalità associative;

CONSIDERATO che :

- l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania ha intrapreso da anni azioni e progetti per la valorizzazione dei prodotti ottenuti con metodo di produzione biologico, e tipici, in stretta connessione con i territori di origine, e promuove ed incentiva forme di produzione e consumo di alimenti da agricoltura biologica;
- è opportuno favorire lo scambio di conoscenze tra le diverse amministrazioni, mettendo in rete i progetti che sono stati approntati, creando supporti e servizi per ulteriori iniziative legate alla promozione dello sviluppo ecosostenibile;

PRESO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 5.2. dello "statuto", i soci dell'Associazione si dividono in:

- a) soci fondatori: gli enti che hanno partecipato alla costituzione dell'Associazione o che siano ammessi come tali dalla Giunta esecutiva entro 12 mesi dalla costituzione dell'Associazione;
 - b) soci ordinari: i Comuni che hanno promosso lo sviluppo del biologico, anche con l'inserimento dei prodotti nella ristorazione scolastica e/o collettiva e che documentino un adeguato impegno per favorire lo sviluppo eco-sostenibile; possono aderire anche i Comuni di altri paesi dell'Unione Europea e non, purché oltre ai requisiti previsti abbiano rapporti di scambio culturale o siano gemellati con una "Città del Bio" italiana;
 - c) soci straordinari: possono essere soci straordinari altri soggetti istituzionali o misti pubblico-privato, nei cui territori e ambiti territoriali vengano promosse le produzioni e l'utilizzo del biologico, nonché si valorizzi la cultura del bio;
- ai sensi dell'art 6 del succitato "statuto" l'ammissione dei nuovi soci è deliberato dal consiglio di "Città del Bio", su istanza degli interessati e che tale iscrizione deve essere perfezionata attraverso il versamento della quota di adesione;
 - ai sensi dell'art. 8 dello "statuto", il patrimonio di "Città del Bio" è composto, tra gli altri, dalle quote di adesione e dalle quote annuali dei soci, che dette quote annuali di finanziamento, ai sensi dell'art. 12 dello "statuto" citato, sono determinate dall'Assemblea ordinaria composta da tutti i soci fondatori, ordinari e straordinari;
 - la quota associativa annuale è comprensiva della quota di iscrizione e della quota di finanziamento;
 - le condizioni di ammissione dei soci sono disciplinate dall'art. 7;
 - dimissioni, decadenza ed esclusione del socio sono disciplinate dall'art. 8;
 - non ci sono ulteriori criteri, dato che il regolamento interno, previsto ai sensi dell'art. 5 dello "statuto", che determina i criteri e le modalità di ammissione, permanenza, recesso ed esclusione, non definiti nello "statuto" non è stato mai approvato

VISTI

- la proposta di adesione pervenuta dall'Associazione "Città del Bio – Associazione dei Comuni per lo sviluppo e la promozione del Biologico" alla Regione Campania, con la quale si richiede a titolo di quota associativa annuale l'importo di Euro 1.000,00;
- lo "statuto" della medesima, composto da n. 28 articoli che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- l'estratto del Verbale dell'Assemblea dei Soci di Città del Bio del 06.07.2009 in cui viene precisato che la quota associativa annuale, comprensiva della quota di iscrizione e della quota di finanziamento costituisce l'unico onere economico derivanti alla Regione Campania dall'adesione a Città del Bio, che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale
- il parere del Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario pervenuto al SeSIRCA con nota n. 2009.0889102

RITENUTO:

- che l'adesione a tale Associazione favorisce lo scambio di conoscenze tra le diverse amministrazioni, mettendo in rete i progetti realizzati, creando supporti e servizi per ulteriori iniziative legate alla promozione dello sviluppo;
- pertanto di poter aderire , all'Associazione "Città del Bio – Associazione di Comuni per lo sviluppo e la promozione del Biologico" – piazza Matteotti 50 - 10095 Grugliasco (TO), ai sensi dell'art. 5 dello "statuto" dell'Associazione

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate e confermate:

- di aderire all'Associazione Città del bio, e di prendere atto dello Statuto composto da n. 28 articoli e allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di delegare l'Assessore All'agricoltura a produrre istanza di adesione a "Città del Bio" ed a rappresentare la Regione Campania nell'ambito degli organi dell'Associazione dal momento dell'adesione;
- di provvedere agli oneri derivanti dall'adesione a Città del Bio con i fondi individuati dal bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 e seguenti sul capitolo di spesa pertinente: U.P.B. 2.76.181 capitolo 3559;
- di incaricare il Dirigente Del Settore SIRCA della predisposizione degli atti conseguenziali;

di inviare la presente deliberazione con l'annesso allegato al Settore SIRCA e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino



**Alla c. a.
dell'Assessore Agricoltura
Gianfranco Nappi
Regione Campania
Centro Direzionale, isola A6
80143 Napoli**

Oggetto: proposta di adesione della Regione Campania all'Associazione Città del Bio

Città del Bio nasce con l'obiettivo di costruire una rete di Enti Locali che operano per promuovere uno stile di vita in armonia con la natura, che individuano il *biologico* come momento di identità forte, utile ad indirizzare la produzione agricola ed a valorizzare il territorio, ma anche ad orientare i cittadini verso un consumo consapevole. La scelta di promuovere l'inserimento del *biologico* negli acquisti istituzionali, come ad esempio la ristorazione scolastica, favorisce l'educazione al consumo e, quindi, qualifica anche la proposta di servizio.

Città del Bio ritiene che l'agricoltura biologica rappresenti oggi non solo un metodo culturale, ma una proposta culturale, un modello di crescita attento alla conservazione delle risorse, alla compatibilità ambientale e alla valorizzazione delle differenze locali.

Città del Bio sostiene che è necessario non fermarsi alla conversione della sola azienda agricola ma estendere il processo a tutto il territorio, complessivamente inteso, coinvolgendo nuove attività economiche e più comparti produttivi, sollecitando ogni azienda ad adottare disciplinari di produzione improntati all'ecosostenibilità. Per promuovere la cultura del biologico occorre coinvolgere la comunità intera ed a questo riguardo è fondamentale il ruolo che possono svolgere gli Enti Locali come i Comuni, le Province e ancor più le Regioni. Occorre che gli Enti Locali siano riferimenti importanti per individuare e costruire le condizioni utili ad offrire a tutti una migliore qualità della vita, ad attivare le energie endogene e a valorizzare le differenze biologiche, ambientali, socioeconomiche e culturali della realtà locale.

Città del Bio intende promuovere un modello di crescita che tenga responsabilmente conto delle risorse disponibili, che possa essere sostenuto nel tempo e che quindi sia durevole, in quanto assume la tutela dell'ambiente come un'esigenza inderogabile. Per fare ciò, occorre puntare sulle risorse migliori: la qualità dell'agricoltura e della cultura enogastronomica, del paesaggio e dell'ambiente, della storia e dell'arte. Occorre consumare meno territorio, meno energia e meno risorse per ottenere risultati migliori, senza abbassare il livello delle garanzie sociali ed ambientali.





Città del Bio nasce, dunque, per promuovere un progetto culturale, “la cultura del biologico”, per creare una forte sinergia tra realtà anche molto diverse tra loro, ma dalla cui relazione può emergere un forte impulso all’affermazione di scelte produttive e stili di vita attenti alla conservazione dell’ambiente.

Città del Bio non vuole mettere in rete solo i territori di produzione, ma anche creare un ponte, una collaborazione tra questi e le realtà che, pur fortemente urbanizzate, rappresentano uno sbocco importante per il consumo e l’utilizzo delle produzioni dell’agricoltura biologica.

Città del Bio vuole valorizzare e promuovere i territori di produzione dove è già stata compiuta una scelta in favore dell’agricoltura biologica e dell’ambiente, ma anche sostenere la crescita e l’affermazione di una cultura *bio* nelle realtà urbane, importanti per concentrazione di abitanti e per “quantità di consumi”. Se i territori urbanizzati favoriscono l’inserimento del bio nella ristorazione scolastica, promuovono l’educazione alimentare nelle scuole, indirizzano comportamenti e consumi dei loro cittadini al rispetto dell’ambiente ed alla conservazione delle risorse, sostengono la nascita di mercati dei produttori bio, promuovono più complessivamente la cultura del bio, ne deriva un vantaggio comune ed un sostegno concreto per quelle realtà che producono bio e praticano in maniera più avanzata comportamenti rispettosi dell’ambiente.

Si vuole, quindi, incentivare comportamenti “bio”, creare un collegamento tra produzione e consumo, realizzare “alleanze virtuose” tra realtà complementari.

Città del Bio nasce a Grugliasco (TO), oggi sono 146 gli Enti che hanno aderito e l’intenzione è quella di lavorare per creare una rete internazionale di cooperazione tra le Istituzioni Locali che condividono questo progetto culturale. Già oggi hanno dato l’adesione un consorzio costituito tra comuni della Lituania, il Comune di Correns (Provenza – Francia), la Città di Norimberga e Wieck (Germania), la Città di Thiès (Sénégal) e sono prossime altre adesioni di Comuni dal Belgio e dalla Germania.

L’Associazione è presente sul web con il sito internet www.cittadelbio.it, mentre stà predisponendo il portale www.webio.it indirizzato a georeferenziare le informazioni dei territori delle Città del Bio.

Città del Bio lavora per valorizzare la produzione agricola e i territori di riferimento e in questa direzione sta promuovendo i coordinamenti “Città della Pasta”, “Città del Formaggio”, “Città dei Legumi” e “Città dello Zafferano”. Sono, invece, 5 i concorsi e le iniziative indirizzate alle produzioni agricole biologiche: “BiodiVino”, “Il Maiale si fa Bio”, “MielinBio”, “Le Forme del Bio” e “Pecorini d’Italia”.



Associazione Città del Bio

c/o Municipio Città di Grugliasco - Piazza Matteotti, 50 - 10095 Grugliasco (TO)
Tel. (+39) 0117808166 - (+39) 0114147379 - fax (+39) 0117808166
e-mail: info@cittadelbio.it - web: www.cittadelbio.it
C.F. 95576750012



Considerando la positiva esperienza di collaborazione avviata con il Vostro Ente Regionale con l'organizzazione della 1° Rassegna BiodiVino in Campania e il confronto avviato per organizzare il "Biodistretto del Cilento", Vi proponiamo di aderire alla nostra Associazione in qualità di "socio straordinario", ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 dello Statuto Sociale. La quota associativa stabilita per il vostro Ente è pari a € 1.000,00. Il vostro Ente sarebbe la prima Regione ad aderire alla nostra Associazione e in relazione a ciò vorremmo definire con il Vostro Assessorato un percorso qualificante di collaborazione, con il coinvolgimento del coordinamento dei Comuni Campani già associati. In particolare siamo interessati ad un confronto sui temi dell'agricoltura biologica e di qualità, dei mercati e della riorganizzazione della filiera distributiva agroalimentare, della filiera corta. A tal riguardo riterremo utile concordare con voi annualmente le priorità ed i progetti di intervento che vedano impegnata la nostra Associazione.

Vi segnaliamo alcune possibili decisioni in relazione alla collaborazione con la nostra associazione:

- La conferma del divieto alla coltivazione di OGM sul territorio regionale e l'impegno alla valorizzazione delle produzioni tipiche e biologiche, attraverso anche l'adozione di apposite delibere;
- l'impegno a sostenere l'inserimento di alimenti biologici nella ristorazione scolastica e ad adottare iniziative di educazione alimentare e di orientamento al consumo consapevole;
- l'impegno a promuovere i mercati dei produttori biologici, e il canale dei mercati su aree pubbliche più in generale, come opportunità per la valorizzazione della produzione agricola locale;
- il sostegno alla costituzione di Gruppi d'acquisto, per favorire il rapporto diretto con la produzione (filiera corta);
- l'impegno alla difesa della biodiversità, con l'adozione di una o più varietà (vegetale od animale) a rischio d'estinzione
- la regionalizzazione della Rassegna BiodiVino e degli altri concorsi dedicati alle produzioni biologiche

Fiducioso della disponibilità e dell'attenzione che vorrete riservare a questa nostra proposta, porgo cordiali saluti.

Grugliasco, 16 settembre 2009

Dott. Marcello Mazzù
Sindaco Città di Grugliasco
Presidente
Associazione Città del Bio



ASSOCIAZIONE “CITTA’ DEL BIO”

STATUTO

Art. 1 - DENOMINAZIONE

E’ costituita l'Associazione '**Città del Bio** - Associazione dei Comuni per lo sviluppo e la promozione del Biologico'. L'abbreviazione '**Città del Bio**' potrà essere utilizzata in luogo della denominazione sociale scritta per esteso.

Art. 2 - SEDE

La sede dell'Associazione è stabilita presso il Comune di Grugliasco, in Grugliasco (TO), Piazza Matteotti n. 50. Con delibera della Giunta esecutiva, la sede può essere trasferita nell'ambito del territorio nazionale.

La Giunta esecutiva potrà istituire sedi secondarie, uffici in Italia ed all'estero.

Art. 3 - DURATA

La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato. Lo scioglimento potrà essere stabilito con delibera dell'assemblea straordinaria.

Art. 4 - SCOPO

4.1 L'Associazione '**Città del Bio**', senza fine di lucro, opera per sviluppare e promuovere la cultura del biologico e le produzioni biologiche, per informare ed orientare i cittadini verso un consumo etico e consapevole, per promuovere lo sviluppo ecosostenibile, l'impiego di tecniche e prodotti ecocompatibili sia nei settori produttivi che nel terziario, più in generale la qualità della vita nelle città. Il tutto sviluppando iniziative e servizi nel campo della tutela, della promozione e dell'informazione.

4.2 '**Città del Bio**', a titolo indicativo e non esaustivo, si propone in particolare di:

1. Promuovere e tutelare le produzioni biologiche, favorendo uno stretto collegamento con il territorio per quanto concerne la distribuzione dei relativi prodotti ed il loro utilizzo;
2. Promuovere e tutelare la biodiversità, le attività rurali ed artigianali in via di cessazione, il paesaggio storico, la cultura e le tradizioni legate al cibo;
3. Promuovere la rinuncia alla coltivazione ed all'utilizzo di materiali geneticamente modificati nelle produzioni ;
4. Tutelare le autonomie e le diversità locali delle risorse naturali, storiche, architettoniche, culturali, umane ed imprenditoriali nei territori delle città associate;
5. Promuovere la qualità delle produzioni biologiche, anche attraverso iniziative di carattere selettivo;
6. Promuovere la diffusione dell'utilizzo degli alimenti da agricoltura biologica nell'ambito della ristorazione scolastica, collettiva e commerciale, privilegiando le produzioni locali;
7. Promuovere e favorire l'educazione alimentare, con iniziative a carattere didattico e informativo;

8. Promuovere l'Osservatorio sulla BioRistorazione;
9. Sviluppare servizi per conto degli associati sui temi dell'educazione alimentare, dell'orientamento ai consumi e della sicurezza alimentare;
10. Promuovere la nascita di mercati tematici dedicati al 'biologico', come strumento di promozione dell'agricoltura biologica e di informazione per i cittadini, per incentivare il consumo di alimenti promotori di salute, nonché l'utilizzo di prodotti e manufatti ecocompatibili;
11. Promuovere lo sviluppo sostenibile, favorendo la permanenza degli agricoltori nelle zone rurali, la nascita di nuove imprese e servizi integrati con l'attività primaria;
12. Promuovere l'offerta turistica integrata, basata sulla qualità del territorio, del cibo biologico locale e tradizionale e dei servizi;
13. Promuovere la diffusione di impostazioni e di scelte eco-compatibili, anche nel settore extra alimentare (fibre tessili, legno, progettazione e costruzione, ristrutturazione di immobili, ecc.) che dei servizi (turismo, ospitalità, ecc.);
14. Promuovere progetti d'area con il coinvolgimento dei diversi soggetti economici e professionali interessati;
15. Promuovere iniziative, dibattiti, incontri e convegni e la costituzione di strutture economiche destinati alla produzione, valorizzazione, diffusione e consumo delle produzioni ecocompatibili e biologiche;
16. Promuovere la cooperazione a livello europeo ed internazionale, per predisporre progetti di carattere transnazionale;
17. Promuovere il rapporto tra i produttori e gli enti pubblici e strumentali competenti, per la maggior tutela della qualità delle produzioni biologiche e delle risorse ambientali, paesaggistiche, urbanistiche, artistiche e storiche dei territori delle città associate;
18. Promuovere la cultura del bio, attraverso iniziative editoriali e di comunicazione per sollecitare l'opinione pubblica e divulgare le proprie iniziative;
19. Promuovere il rapporto con le associazioni delle autonomie e con le altre associazioni che operano in favore della qualità delle produzioni e dei territori;
20. Realizzare e sostenere servizi e reti di informazione e comunicazione innovativi per aumentare la qualità delle relazioni ed una corretta competitività dei sistemi territoriali;
21. Realizzare e sostenere progetti di sviluppo ecosostenibili ed etici per la qualificazione dei territori e la qualità della vita nelle '**Città del Bio**', con opportuni strumenti operativi, finanziari e fondi di solidarietà;
22. Realizzare e sostenere attività di studio, la formazione e la promozione di iniziative culturali, di concerto anche con l'Università e le altre Istituzioni culturali e scientifiche;
23. Realizzare e sostenere iniziative in favore della definizione e dell'assunzione da parte dei Comuni di competenze strategiche nel governo del territorio, dei servizi e dello sviluppo locale, sulla base del principio di sussidiarietà;
24. Organizzare e gestire servizi diversi anche su incarico di amministrazioni pubbliche coerenti con le finalità statutarie;
25. Organizzare e promuovere manifestazioni enogastronomiche, fiere e mercati destinati alla promozione ed alla vendita degli alimenti biologici ed ecocompatibili;
26. Organizzare e gestire, a favore dei propri servizi, servizi ed assistenza sui punti precedenti.

4.3 Per il raggiungimento degli scopi sociali , l'Associazione potrà compiere ogni altra attività, anche non espressamente prevista dallo statuto, purché, a giudizio della Giunta esecutiva, necessaria od utile al conseguimento degli scopi sociali.

L'Associazione, nel rispetto dei limiti previsti dalla seguente legislazione ed in via del tutto occasionale nonché strumentale al conseguimento del fine di solidarietà sociale, può compiere sia

operazioni mobiliari, immobiliari, finanziari ed assumere interessenze, quote, partecipazioni anche azionarie, in forme associative e societarie aventi la stessa finalità, finalità affini o complementare alla propria.

Art. 5 - SOCI

I soci si distinguono in fondatori, ordinari, straordinari ed il loro numero è illimitato. Il Regolamento Interno determina i criteri e le modalità di ammissione, permanenza, recesso ed esclusione del socio non definiti nel presente statuto. I soci sono tenuti a comportarsi con assoluta correttezza negli eventuali rapporti contrattuali posti in essere dall'Associazione; devono osservare lo Statuto, il Regolamento Interno e le delibere degli organi, favorendo con la loro azione gli interessi dell'Associazione.

5.1 Soci fondatori: gli enti che hanno partecipato alla costituzione dell'Associazione o che siano ammessi come tali dalla Giunta esecutiva entro 12 mesi dalla costituzione dell'Associazione;

- **Soci ordinari:** i Comuni che hanno promosso lo sviluppo del *biologico*, anche con l'inserimento di prodotti bio nella ristorazione scolastica e/o collettiva e che documentino un adeguato impegno per favorire lo sviluppo eco-sostenibile; possono aderire anche i Comuni di altri paesi dell'Unione Europea e non, purché oltre ai requisiti previsti abbiano rapporti di scambio culturale o siano gemellati con una '**Città del Bio**' italiana;
- **Soci straordinari:** possono essere soci straordinari altri soggetti istituzionali o misti pubblico - privato, nei cui territori o ambiti territoriali vengano promosse le produzioni e l'utilizzo del *biologico*, nonché si valorizzi la cultura del bio;

Art. 6 - AMMISSIONE DEI SOCI

L'ammissione dei nuovi soci è deliberata dal Consiglio, su istanza degli interessati. Il nuovo socio perfeziona la sua adesione con il versamento della quota di adesione.

L'appartenenza all'Associazione ha carattere libero e volontario ma impegna gli aderenti al rispetto dello statuto, dei regolamenti interni e delle risoluzioni prese dai suoi organi rappresentativi.

Chiunque effettua versamenti o liberalità nei confronti dell'Associazione è considerato “Amico **Città del Bio**”; esso ha diritto, qualora lo richiedesse espressamente e pur non essendo socio a ricevere informazioni circa le attività dell'Associazione.

Art. 7 - DIMISSIONI, DECADENZA, ESCLUSIONE DEL SOCIO

La qualifica di socio può venire meno per i seguenti motivi:

- per dimissioni da comunicarsi per iscritto almeno 3 mesi prima della fine dell'anno solare ed ha effetto dall'inizio dell'esercizio successivo a quello in cui sono state presentate;
- per decadenza, ovvero per il venire meno dei requisiti sulla base dei quali è avvenuta l'ammissione;
- a seguito di delibera di esclusione, pronunciata dal Consiglio per accertati motivi di incompatibilità, ovvero per aver contravvenuto alle norme e agli obblighi stabiliti dal presente statuto o per altri motivi che comportino indegnità;
- per morosità nel versamento delle quote dovute all'associazione;
- negli altri casi previsti dal Regolamento.

Art. 8 - PATRIMONIO

Il patrimonio di 'Città del Bio' è composto:

- a) dalle quote di adesione e delle quote annuali dei soci;
- b) dai versamenti volontari dei soci;
- c) dai contributi pubblici nazionali e comunitari richiesti;
- d) dai contributi di terzi;
- e) da ogni altra entrata e acquisizione.

Il socio che cessa per qualsiasi motivo di far parte dell'Associazione perde ogni diritto al patrimonio sociale.

Art. 9 – RENDICONTO

E' vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili od avanzi di gestione sotto qualsiasi forma, nonché fondi, riserve e capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o distribuzione non siano imposte per legge. Gli eventuali utili od avanzi di gestione saranno esclusivamente impiegati per la realizzazione degli scopi sociali.

L'esercizio sociale decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno, al termine del quale il Consiglio provvede, entro quattro mesi alla chiusura dello stesso a redigere il rendiconto della gestione. Il rendiconto deve essere redatto in modo da rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Associazione. Il rendiconto deve essere sottoposto all'approvazione all'Assemblea entro i sei mesi successivi alla chiusura dell'esercizio sociale.

Art. 10 - ORGANI STATUTARI

Sono organi dell'Associazione:

- a) L'Assemblea dei Soci;
- b) Il Consiglio;
- c) Il Presidente ed i due VicePresidenti;
- d) La Giunta Esecutiva;
- e) Il Sindaco Revisore;
- f) I Coordinamenti Regionali o Interregionali;
- g) il Comitato Scientifico.

Tutte le cariche sono gratuite, il Regolamento Interno stabilirà le modalità e la quantità dei rimborsi delle spese ammesse per lo svolgimento della carica.

Art. 11 - ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei soci può essere convocata in sede ordinaria o straordinaria dal Presidente. Il diritto di voto spetta esclusivamente ai soci fondatori, ordinari e straordinari in regola con il pagamento delle quote.

L'assemblea ordinaria viene convocata almeno due volte all'anno, per l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, dal Presidente dell'Associazione o su richiesta scritta di almeno un quinto dei soci aventi diritto di voto, con ordine del giorno motivato. La convocazione deve effettuarsi con almeno 15 giorni di anticipo con avviso scritto mediante lettera, fax o e-mail, contenente l'ordine del

giorno, la data , l'ora ed il luogo della convocazione. Gli organi dell'Associazione potranno a loro discrezione, ed in aggiunta alle modalità sopra descritte usare qualunque altra forma di pubblicità diretta a meglio diffondere tra i soci l'avviso di convocazione.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, da uno dei due Vice Presidenti appositamente incaricati; in caso di assenza o impedimento di entrambi i Vice-Presidenti da persona nominata dall'Assemblea. Delle riunioni dell'Assemblea deve redigersi il verbale. Ogni socio ha diritto ad un voto è può essere delegato in forma scritta a rappresentare esclusivamente un altro socio. Le deliberazioni dell'assemblea ordinaria sono prese a maggioranza dei voti dei presenti, con presenza in prima convocazione di almeno la metà più uno dei soci; in seconda convocazione le deliberazioni sono valide, qualunque sia il numero dei soci presenti, purché approvate con la maggioranza dei voti espressi.

L'Assemblea straordinaria delibera in materia di modifiche dello statuto con la maggioranza del 50% + 1 dei componenti e, in caso di scioglimento, con una maggioranza dei 2/3 degli stessi..

L'Assemblea può essere convocata in via ordinaria e straordinaria anche nello stesso giorno.

Art. 12 - COMPITI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

I principali compiti dell'Assemblea sono:

- approvare il bilancio preventivo e consuntivo dell'Associazione;
- eleggere e rinnovare anche parzialmente, i membri del Consiglio;
- nominare il Sindaco Revisore;
- approvare e modificare il Regolamento per il funzionamento dell'Associazione;
- determinare la misura della quota di iscrizione e di quella annuale di finanziamento dell'attività;
- impartire le direttive generali di azione dell'Associazione e deliberare sugli altri argomenti attinenti alla gestione dell'Associazione riservati alla sua competenza dal presente Statuto o dalla Legge e su quelli sottoposti al suo esame dal Consiglio;
- approvare il programma di attività annuale e poliennale;
- deliberare sull'istituzione dei coordinamenti regionali o interregionali.

Art. 13 - CONSIGLIO

Il Consiglio è eletto dall'assemblea dei soci. Il Regolamento stabilisce il numero dei Consiglieri che compongono il Consiglio e quello da attribuirsi agli eventuali Soci Straordinari. I Coordinatori Regionali fanno parte di diritto del Consiglio. Il Consiglio dura in carica tre anni ed i Consiglieri sono rieleggibili. Il Consigliere eletto rappresenta il Comune o l'Ente di provenienza e si rapporta con il Coordinamento regionale o interregionale di riferimento. La decadenza avviene per dimissioni o quando viene meno lo status di amministratore, ovvero quando il Comune o l'Ente recede dall'Associazione, ovvero dopo tre assenze ingiustificate. Il Consiglio nella prima riunione successiva all'elezione elegge tra i suoi componenti il Presidente ed i due Vice Presidenti. Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione ad esclusione di quegli atti che sono attribuiti alla Giunta Esecutiva o di specifica competenza dell'Assemblea.

Il Consiglio nel rispetto delle finalità del presente statuto e degli indirizzi dell'Assemblea delibera principalmente sui seguenti argomenti:

1. la proposta di bilancio preventivo e consultivo;
2. la verifica dello svolgimento del programma approvato dall'assemblea;
3. l'ammissione o l'esclusione dei soci;

4. la nomina della Giunta Esecutiva;
5. la nomina e/o la revoca dei membri di spettanza nelle società controllate e partecipate;
6. la nomina del Direttore Generale dell'Associazione, su proposta del Presidente, ed i compiti;
7. la nomina della Commissione elettorale per l'elezione del Consiglio, del Presidente e dei Vice Presidenti;
8. la nomina del delegato regionale;
9. la proposta del Regolamento Interno e delle eventuali sue modifiche;
10. la nomina del Comitato Scientifico, la costituzione di commissioni o gruppi di lavoro e di studio, avvalendosi di esperti, che affianchino l'operato degli Organi dell'Associazione, per meglio approfondire e/o sviluppare tematiche specifiche;
11. la convocazione dell'Assemblea straordinaria.

Il Consiglio è convocato dal Presidente o in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente delegato dal Presidente, ogniqualevolta lo ritenga opportuno e, comunque, ogni trimestre. E' altresì convocato su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. La convocazione è fatta mediante lettera, fax, e-mail o altro mezzo idoneo, contenente l'indicazione del giorno, del luogo e dell'ora della riunione, nonché l'elenco delle materie da trattare, da spedire almeno sette giorni prima della riunione, ovvero, in caso di urgenza, due giorni prima.

L e deliberazioni del Consiglio sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, in caso di parità vale il voto del Presidente.

Il verbale della riunione del Consiglio è redatto dal Direttore dell'Associazione, ovvero da un consigliere incaricato dal Presidente.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più consiglieri, il Consiglio provvede a sostituirli mediante cooptazione, con apposita deliberazione. Se un consigliere cessato ricopriva la carica di Presidente o Vice Presidente, il Consiglio così reintegrato sceglie tra i suoi membri il nuovo Presidente o Vice Presidente, che ricopre la carica fino alla scadenza del mandato, così come i Consiglieri cooptati. La delibera di cooptazione sarà ratificata nella prima assemblea convocata.

Se viene meno la maggioranza dei Consiglieri decade l'intero Consiglio, in questo caso è il Sindaco revisore a convocare l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

Art. 14 – PRESIDENTE

Il Presidente del Consiglio è il Presidente dell'Associazione e ne è il legale rappresentante. Dura in carica tre anni ed è rieleggibile. Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento degli affari sociali e sovrintende alla attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea, del Consiglio e della Giunta Esecutiva.

Il Presidente:

1. convoca e presiede l'Assemblea dei soci, il Consiglio e la Giunta Esecutiva;
2. dà le opportune disposizioni per l'esecuzione delle deliberazioni prese dagli organi dell'Associazione;
3. adempie agli incarichi espressamente conferitigli;
4. propone al Consiglio la nomina del Direttore generale;
5. vigila sulla conservazione dei documenti e dei verbali dell'Associazione;
6. accerta che si operi in conformità agli interessi dell'Associazione;
7. conferisce, previa autorizzazione del Consiglio, procure per singoli atti o categorie di atti.

Al Presidente compete la firma sociale, la rappresentanza legale, ivi compresa la rappresentanza in giudizio.

Il Presidente, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale della collaborazione del Direttore Generale.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, questi è sostituito da un Vice Presidente indicato dal Presidente stesso.

I Vice Presidenti durano in carica tre anni e coadiuvano il Presidente.

Art. 15 - GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva è nominata dal Consiglio ed è composta dal Presidente, dai Vice Presidenti e da quattro membri.

Compiti e funzioni della Giunta Esecutiva sono:

1. l'assunzione e la gestione del personale;
2. l'istituzione e l'abolizione delle sedi;
3. la stipula di contratti e convenzioni, con ratifica del Consiglio;
4. il conferimento di incarichi professionali necessari all'attuazione del programma, compresa la fissazione delle modalità e degli onorari;
5. la gestione delle sedi, degli immobili e dei beni di proprietà dell'Associazione;
6. il controllo e la vigilanza sulle società di servizio controllate e partecipate;
7. la decisione di qualsiasi disposizione patrimoniale e di qualsiasi acquisto che possa comportare oneri di qualunque genere per l'Associazione;
8. i rapporti con le banche;
9. il rilascio di garanzie e fidejussioni bancarie ed assicurative;
10. tutti gli altri atti che sono stati espressamente delegati dal Consiglio.

Alle riunioni della Giunta esecutiva sono invitati il Sindaco revisore ed il Direttore Generale.

Le riunioni sono valide se presenti almeno la metà + uno dei componenti.

Le deliberazioni di norma sono a voto palese e sono prese a maggioranza dei presenti.

La Giunta Esecutiva è convocata dal Presidente con le modalità di convocazione del Consiglio.

Art. 16 - SINDACO REVISORE

Il Sindaco revisore è nominato dall'Assemblea dei Soci tra persone iscritte al Registro dei Revisori Contabili. Il Sindaco Revisore dura in carica tre anni ed è rieleggibile. Il Sindaco Revisore predispose e trasmette al Consiglio la relazione annuale sulla gestione amministrativa e contabile dell'Associazione e relaziona all'Assemblea in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo.

Art. 17 - COORDINAMENTI REGIONALI

I Soci, Fondatori, Ordinari e Straordinari, di una singola Regione, raggiunto il numero minimo stabilito dall'Assemblea, si costituiscono in Coordinamento regionale. L'Assemblea del Coordinamento regionale elegge il Coordinatore Regionale e la Giunta, composta dal Tesoriere e da un numero variabile di membri, disciplinato dal regolamento Interno dell'Associazione. Il Coordinatore Regionale è membro con diritto di voto del Consiglio.

Funzioni del Coordinamento sono:

1. organizzare l'attività dei Soci favorendone la partecipazione alle iniziative sociali;
2. garantire l'attuazione dei programmi dell'Associazione nell'ambito territoriale di competenza, anche avvalendosi della struttura e del personale dell'Associazione stessa;

3. stabilire e mantenere rapporti con le istituzioni locali e con gli organismi culturali ed economici del territorio;
4. animare il proprio territorio e contribuire all'elaborazione dei programmi dell'Associazione;
5. assumere iniziative proprie in coerenza con gli scopi statutari ed i programmi dell'Associazione;
6. gestire il fondo regionale e gli eventuali contributi pubblici e privati;
7. rendicontare al Consiglio a fine anno sull'attività svolta.

Art. 18 - COORDINAMENTI INTERREGIONALI

Laddove non è costituito il Coordinamento Regionale, su istanza dei Soci appartenenti a più Regioni, l'Assemblea può, con propria delibera, costituire un Coordinamento Interregionale, disciplinato dalle norme del precedente articolo.

Art. 19 - DIRETTORE GENERALE

L'esecuzione delle delibere e la direzione dell'associazione possono essere affidate al Direttore Generale con le facoltà, le attribuzioni ed i poteri determinati dal Consiglio. Il Direttore partecipa senza diritto di voto alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio e della Giunta Esecutiva, curandone la redazione dei verbali.

Art. 20 - DIMISSIONI E DECADENZA DALLE CARICHE

Le dimissioni dalle cariche sociali devono essere presentate per iscritto e discusse dall'organismo competente nella prima riunione successiva alla data di presentazione delle stesse.

Gli eletti a cariche sociali che, senza giustificato motivo, non partecipano a tre riunioni successive, decadono automaticamente e sono sostituiti nella prima riunione dell'organismo competente successiva alla decadenza, mediante cooptazione.

La decadenza opera anche per effetto della perdita di qualifica di socio ai sensi dell'art. 7.

Art. 21 - ALBO D'ONORE

Su proposta del Presidente, il Consiglio può conferire la nomina di 'Ambasciatore delle Città del Bio' a coloro che si sono particolarmente distinti nell'attività dell'Associazione ed a personalità del mondo della cultura, dell'arte, della scienza, dell'economia, dello sport in grado di promuovere in Italia ed all'estero la proposta e lo stile del Bio e dei territori dedicati.

Art. 22 - ALBO DEGLI AMICI CITTA' DEL BIO

Al fine di accrescere la conoscenza ed il radicamento dell'Associazione è istituito l'Albo degli Amici delle Città del Bio, al quale possono essere iscritti tutti coloro - persone fisiche e giuridiche, imprese e associazioni - che, versando una quota associativa annuale, condividano i valori e si impegnano ad operare per promuovere l'attività dell'Associazione.

Art. 23 - REGOLAMENTO INTERNO

L'Assemblea ordinaria dei Soci approva un Regolamento Interno per l'Applicazione del presente Statuto e per quanto necessario ad assicurare il migliore funzionamento dell'Associazione.

Art. 24 – SCIoglimento

In caso di scioglimento dell'Associazione per qualunque causa il patrimonio associativo sarà devoluto ad altre Organizzazioni non lucrative di utilità sociale oppure ai fini di pubblica utilità, sentito l'organo di vigilanza di cui all'art. 3, comma 190, della Legge 23/12/1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

All'Assemblea Straordinaria compete la nomina di uno o più liquidatori ed alla determinazione dei relativi poteri e compensi.

Art. 25 – LIMITAZIONI

L'utilizzo della denominazione sociale dell'Associazione e del marchio è regolamentato dal regolamento Interno.

Art. 26 – ARBITRATO

Qualsiasi controversia insorga tra i soci, tra i soci e gli organi e tra gli organi (compresa l'impugnazione degli atti degli stessi organi) è decisa in via definitiva con arbitrato rapido e ordinario (a seconda del valore della controversia) secondo il regolamento d'arbitrato della Camera Arbitrale del Piemonte.

Art 27 – RINVIO

Per quanto non previsto dal presente statuto, varranno le norme del Regolamento, Codice Civile e del Codice di Procedura Civile vigenti.

Art. 28 - NORMA TRANSITORIA

Le norme contenute nel presente Statuto entrano in vigore secondo le modalità definite nell'atto costitutivo.



**Alla c. a.
dell'Assessore Agricoltura
Gianfranco Nappi
Regione Campania
Centro Direzionale, isola A6
80143 Napoli**

Oggetto: quote associative, deliberazione assemblea soci.

Gentile Assessore,

facendo seguito alle richieste di precisazioni giunte dai Vostri Uffici, con la presente La informo che l'assemblea dei soci, nella riunione tenutasi il 6 luglio u.s. a Roma presso la sede dell'ANCI, ha affrontato il tema delle quote associative, proposto con il punto n. 9 all'odg, e ha discusso e deliberato, secondo quanto registrato dal verbale della riunione, come di seguito riportato.

Estratto del Verbale dell'Assemblea dei soci del 6 luglio 2009

9° punto all'odg

Il Presidente chiede al Direttore di relazionare sul punto in discussione. Ignazio Garau prende la parola ed informa i presenti sulla necessità di deliberare in merito a quanto previsto dall'art. 12 dello Statuto Sociale, che prevede sia l'assemblea a "determinare la misura della quota di iscrizione e di quella annuale di finanziamento dell'attività". Il Direttore evidenzia come, sin dalla costituzione dell'Associazione, si sia scelto di chiedere agli associati l'esclusivo versamento di una quota associativa annuale, comprensiva della quota di iscrizione e della quota di finanziamento. Questo perché ogni attività ed iniziativa dell'Associazione viene finanziata in base a specifici progetti definiti con gli Enti interessati o con la partecipazione a bandi nazionali ed europei. Il Rendiconto economico finanziario del 2008, prima discusso e approvato, ci conferma sulla validità di questa impostazione. Dopo breve discussione, l'Assemblea approva all'unanimità la decisione di mantenere inalterato il valore dell'importo da richiedere annualmente ai soci, distinto in base al numero degli abitanti di ogni Ente associato e/o in base alle categorie indicate dall'art. 5 dello statuto sociale (I soci si distinguono in fondatori, ordinari, straordinari). L'assemblea, pertanto, approva il prospetto delle quote annuali come di seguito riportato.



Associazione Città del Bio
c/o Municipio Città di Grugliasco - Piazza Matteotti 50 - 10005 Grugliasco (TO)
tel (+39) 0117808166 - (+39) 0114347376 - fax (+39) 0117808166
e-mail: info@cittadelbio.it - web: www.cittadelbio.it
C.F. 95576750012



PROSPETTO QUOTE ASSOCIATIVE ANNUALI

1. Soci ordinari: i Comuni

- a. fino a 10.000 abitanti € 200,00
- b. oltre 10.000 e fino a 100.000 abitanti € 300,00
- c. oltre i 100.000 ABITANTI € 600,00

2. Soci straordinari: le Province

- a. Province fino a 500.000 abitanti € 500,00
- b. Province da 500.000 a 1.000.000 abitanti € 700,00
- c. Province oltre 1.000.000 di abitanti € 1.000,00

3. Soci straordinari: le Regioni

Senza riferimento al numero degli abitanti € 1.000,00

4. Altri soci straordinari: le Comunità montane, le Unioni comunali, i Circondari, Enti similari ed Enti Parco

Senza riferimento al numero degli abitanti € 300,00

Confidando che le informazioni e le precisazioni fornite consentano una rapida adesione anche del Vostro Ente alla nostra associazione, Le porgo i miei più cordiali saluti.

Grugliasco, 05 ottobre 2009

Dott. Marcello Mazzù
Sindaco Città di Grugliasco
Presidente
Associazione Città del Bio



Associazione Città del Bio
via Municipio Città di Grugliasco - Piazza Matteotti 50 - 10095 Grugliasco (TO)
Tel (+39) 0117908106 - (+39) 0114147376 - fax (+39) 0117608106
E-mail: info@cittadelbio.it - web: www.cittadelbio.it
C.F. 95576750012